

Relazione attività 1992

La Compagnia del Birùn compie questa sera i due anni sociali anche se anagraficamente ha solo un anno e mezzo di vita. Dai 65 soci dell'anno scorso siamo passati ai 151 soci attuali e, dopo la produzione del Birùn 1991, le attività sociali sono state numerose e diverse.

- 1) A dicembre 1991: rappresentazione del Birùn per gli alunni delle Scuole di Peveragno
- 2) Nelle vacanze di Natale 1991: allestimento della Mostra "Fuori scena" all' Ambrosino con video-diapositive e mostra fotografica di Marilaide Ghigliano "Le allegre comari di Peveragno", primo incontro con la musica di Sergio Berardo e i Nouvé provenzali
- 3) Tra gennaio e aprile: il primo Corso di Danze occitane tenuto da Nathalie Pochard con 15 iscritti
- 4) A maggio 1992: il concerto-lezione di Sergio Berardo per gli allievi delle Scuole
- 5) A settembre 1992 :il sostanzioso programma con le due repliche del Birùn, i Kaidara, il concerto di Lou Dalfin e l'animazione con i percussionisti e i Balarin della Compagnia del Birùn
- 6) Come ultima attività il Corso di danze occitane tenuto da Daniela Mandrile con 80 iscritti e la distribuzione dei libretti del Birùn presso le Scuole del paese e del circondario: Boves, Chiusa e Beinette

Abbiamo raccolto attestati di stima ed elogi da più parti e sicuramente, anche se non ce lo dicessero, siamo consapevoli del nostro merito di essere stati i primi a proporre a Peveragno spettacoli e attività di successo e di prestigio. Ne è esempio l'enorme sviluppo del filone occitano iniziato con il bellissimo intervento di Sergio Berardo a cui assistevano sì e no una ventina di persone, diventate centinaia sulla Piazza del Ricetto a settembre, senza contare gli attuali entusiasti e numerosi partecipanti ai corsi di musiche e danze occitane. Un altro esempio è lo spettacolo di danza Afro dei Kaidara e le animazioni di settembre in cui la Compagnia ha dimostrato di poter gestire spettacoli ospiti che nulla hanno da invidiare a quelli organizzati da Enti e Amministrazioni civiche con ben altri bilanci.

Il buon livello delle nostre proposte ci ha consentito di chiedere e di ottenere finanziamenti che ci hanno permesso un attivo anche quest'anno. Ma se l'aspetto finanziario è molto importante, ancora più importante è il profilo, in altri termini l'immagine, che la Compagnia si è creata e che produce risultati non quantificabili solo numericamente o economicamente. L'attività della Compagnia lascia il segno: se Peveragno ha un palco, se dispone di 500 sedie belle e comode per uso pubblico, se pedonalizzare il centro in occasione di feste non è più un problema, se altre Associazioni come l'A.S. Pallone Elastico, ad esempio, hanno ricominciato ad usare il Centro Storico, questi sono risultati diretti ed indiretti delle nostre attività.

E dopo queste note positive, bisogna anche dar conto di quelle negative, innanzitutto di quelle interne all'Associazione: sedici soci della prima ora hanno defezionato. L'unanimità, lo sanno tutti, è una condizione eccezionale, frutto di momentanei entusiasmi ma alla lunga impensabile. D'altra parte gestire con coerenza e determinazione e sulla lunga durata un programma secondo le finalità statutarie costa non solo fatica, ma anche critiche, alcune corrette e altre meno. E qui bisogna che dica chiaro che qualche socio nelle sue critiche ha forse frainteso le finalità della Compagnia, che non si riducono alla produzione di spettacoli di tipo amatoriale, anche se non escludono questa attività, anzi. Insomma, la Compagnia non è una filodrammatica e basta e se vuole mantenere la capacità anche di produrre spettacoli non può lasciarsi condizionare da scelte opportunistiche di qualche membro, ma estranee alle sue finalità statutarie.

D'altra parte quando ci si pone davanti al potere richiedendo le cose non come un'elemosina, ma come un diritto, ci si trova in una posizione scomoda, vista l'abitudine di troppi ad elemosinare favori, vista la mancanza di informazioni e l'abitudine di operare nelle cose pubbliche tacendo particolari importanti. Questo per dire che tanto di quello che abbiamo fatto lo abbiamo fatto controcorrente, lo abbiamo fatto con dignità e coerenza e senza svenderci e proprio per questo abbiamo potuto farlo e possiamo esserne fieri. Questo per dire che nonostante i successi ottenuti non abbiamo davanti porte aperte e se vorremo ancora fare dovremo confrontarci purtroppo con questa realtà, senza aspettarci facilitazioni.

Per il '93 ... perseguendo i fini statutari la Compagnia intende continuare la promozione del patrimonio di tradizioni, di cultura e di energie locali valorizzandole attraverso l'attività di animazione e il teatro. L'esperienza dell'emigrazione diretta o attraverso i racconti degli emigranti è sicuramente un tema che tocca le radici comuni e il tema dell'emigrazione verso la Francia e l'America avrà il titolo complessivo di "Archivi dell'Ovest" e sarà promosso attraverso un Concorso per la raccolta di materiale documentario tra gli allievi delle Scuole con una Mostra conclusiva, i Corsi di Danze e musiche occitane per la riscoperta di un patrimonio di grande valore socializzante e di animazione, un Corso di recitazione e laboratorio teatrale per l'indispensabile vivaio di attori-amatori e tecnici adeguatamente collaudato e preparato ad affrontare il testo teatrale vero e proprio che avrà come titolo "Mafalda" dal nome di una nave che trasportava in Argentina i nostri emigranti e che fece naufragio nel '27.

Per la gestione pratica delle attività è necessario poter contare su soci disponibili a collaborare concretamente e vi chiedo, chiedo a chi ha idee e voglia di lavorare con piacere di segnalarlo in questa occasione. E in questa occasione ringrazio, oltre ai responsabili delle varie attività, presenti e assenti, tutti quei soci, chiamiamoli benemeriti, che chiamiamo alla ribalta per un applauso: quelli

che hanno dato una mano per l'allestimento di palco e platea e apparati tecnici e di trasporto (Beppe Ferrero, Beppe Grosso, Nino Nunu, Maurizio Giraudo, Andrea Tardivo)

che hanno curato la vendita e il controllo biglietti e spettatori (4 Passi calzature, Mario Brizio)

che hanno partecipato alle animazioni (Vivandiere, Balarin, Anna Rita Dutto e gruppi ospiti)

che hanno curato le relazioni tramite fotocopie e corrispondenza, telefonate e conversazioni, lavori di segreteria e dattiloscrizioni, (Costanza e Tonino Giordanengo, Giuseppina Dalmasso, Romano Cavallo , Anna Rita Dutto, Laura Campana, Elisabetta Genoni)

che hanno curato i conti e le pratiche (la Commercialista, Sabrina Roasio)

quelli che in vario modo hanno permesso il successo delle attività della Compagnia ivi compresi giornalisti e finanziatori.

Infine un ringraziamento a tutti i membri del Direttivo: l'impareggiabile Tesoriera, il prestante Vice presidente, il tenebroso Segretario, l'effervescente Vice segretario e factotum, affiancati dai tre baldi Revisori dei conti nonché prestatori d'opera: un ringraziamento a questo portentoso Direttivo, me compresa, che ancora per un anno piloterà la Compagnia del Birùn.

La presidente Rita Viglietti

Peveragno, Assemblea annuale dei soci, 5.12.1992

Appendice. Relazione attività anno 1992 (inviata all'Assessorato Cultura della Provincia di Cuneo - estratti)

...confermo l'avvenuta realizzazione delle iniziative programmate per il 1992... Il programma è stato preceduto, a partire dal mese di aprile 1992, da una serie di articoli che hanno divulgato le iniziative e le finalità delle medesime ed ha ottenuto un buon successo di pubblico. La Compagnia ha dimostrato di poter gestire le animazioni in modo ottimale nonostante una certa ottusità dell'Amministrazione Comunale e dei suoi fiduciari nell'organizzazione e nel coordinamento delle manifestazioni e nonostante la scarsa disponibilità degli esercenti a predisporre servizi di ristorazione a prezzi chiari, contenuti e soprattutto visibili all'esterno dei locali.

Ha dimostrato anche di poter proporre spettacoli di ottimo livello e di grande presa come "Kaidara" e "Lou Dalfin", oltre alle repliche del Birùn. Ha aperto la strada alla riscoperta della musica e delle danze occitane, filone che, dopo la produzione del "Birùn", si dimostra in Peveragno di grande stimolo creativo e apertura culturale. Fascicoli illustrativi delle varie danze occitane con cenni di storia e inquadramento geografico hanno contribuito a divulgare tra i partecipanti ai corsi di danza e di musica maggiori conoscenze sulle finalità di un'operazione che, attraverso la riscoperta delle radici, dà dignità e forza di attrazione a un paese impoverito da modelli culturali omologanti.

Le esperienze maturate confermano la validità del programma predisposto e costituiscono un patrimonio che verrà messo a frutto nei programmi futuri ...

La presidente Rita Viglietti

Peveragno, 25.2.1993